

Statali, accordo possibile

C'è un ostacolo: gli aumenti '86

In attesa della «stretta» decisiva sono stati acquisiti importanti risultati sull'occupazione e l'orario - Una vertenza per la riforma

Mentre la trattativa con la Confindustria è bloccata, e le lotte operaie si sviluppano con una partecipazione che supera le previsioni, il negoziato generale sul Pubblico Impiego potrebbe concludersi rapidamente. Ma questa rimane per ora solo una possibilità, la cui realizzazione dipende interamente dal governo. La trattativa aperta all'inizio di settembre è andata molto avanti e ha fatto acquisire risultati importanti su due temi centrali della piattaforma unitaria: l'occupazione e l'orario di lavoro. Ma il governo non si è ancora espresso sulla riforma della scala mobile e sulle condizioni economiche che rendono possibile il rinnovo degli otto contratti di categoria che interessano oltre tre milioni di lavoratori pubblici, e di cui la trattativa intercompartmentale costituisce la premessa. Su questi due punti torneremo dopo.

Cominciamo dall'occupazione. Le intese fin qui prefigurate sanciscono la fine del sistema ipocritico che per molti anni ha formalmente bloccato le assunzioni, lasciando che in deroga al blocco, leggi, leggende, provvedimenti accrescessero l'occupazione in modo disordinato, secondo interessi contingenti e clientelari. Ora si stabilisce un principio di coordinamento e programmazione generale; non vi saranno cioè né blocchi fittizi, né deroghe incontrollate. Sapremo — anche sulla base di un Osservatorio sul pubblico Impiego — quanti, quali, dove sono i lavoratori pubblici; quali sono gli organici di fatto, dove sono sovra o sottodimensionati. Sarà possibile promuovere processi di mobilità con la partecipazione e il controllo

ROMA — Ancora non c'è la certezza della data: tutto — dalle notizie sui giornali, ai dispacci delle agenzie di stampa — fa pensare che la trattativa tra sindacati e governo per il pubblico Impiego debba riprendere domani. Fino ad ora però di concreto non c'è nulla: né una lettera, né una telefonata. Nulla, insomma. Certo è, comunque, che il negoziato riprenderà entro la fine della settimana. Sono queste, insomma, giornate che tutti definiscono «decisive» per la sorte della trat-

ta. «intercompartmentale» del pubblico Impiego (alla quale seguirà poi la trattativa per i vari contratti di categoria). Sulla possibilità che un eventuale accordo raggiunto a questo «tavolo» sia poi esportato alle altre controparti non tutto il sindacato la pensa allo stesso modo: per un Veronese, Uil, che sembra sostanzialmente d'accordo con questo, si impongono che la Cisl che continua a dire che «la via negoziale (con Lucchini, ndr) resta la migliore».

La flessibilità e la mobilità entrano così nel mondo della burocrazia. I contratti diventano strumenti di riforma, i lavoratori protagonisti di quelle trasformazioni che non sono più rinviabili, pena il dissesto definitivo dei servizi pubblici e il trionfo delle ideologie privatistiche, cavallo di battaglia della nuova destra.

Questa o piccola o grande rivoluzione si realizzerà, o resterà pura utopia? La domanda è legittima. Le resistenze, le passività, gli ostacoli sulla via del cambiamento vietano ogni ingenuo ottimismo. Ma i fatti sono ormai evidenti e dirimpenti. Così le amministrazioni pubbliche non possono più sopravvivere: non i ministeri, non le Usl, non le scuole. Il sindacato, tante volte — e anche a ragione — criticato e attaccato, ha deciso di porsi alla testa del cambiamento. Vuole utilizzare la contrattazione come strumento di riforma. La domanda è: il governo è disponibile a assumere questa scommessa, ad assecondare il cambiamento, l'ammodernamento della pubblica amministrazione? Finora i segni sono contraddittori. A posizioni di apertura, si contrappongono chiusure immovibili. Gloria ha iscritto nella finanziaria 350 miliardi per rinnovare i contratti di quasi due milioni di lavoratori dipendenti dello Stato: come dire un aumento inverosimile per il 1986 di 100 per cento. Contemporaneamente per 30.000 dirigenti la cifra prevista è di 250 miliardi. Il tentativo è quello solito, già sperimentato negli

ultimi cinque anni: i soldi per i contratti non ci sono o sono una miseria. Il giorno dopo la firma dei contratti inizierà la distribuzione delle mance. Ora il sindacato chiede di pagare in modo trasparente la professionalità effettiva, non quella finta, la produttività misurata, non quella supposta. Per fare queste operazioni c'è bisogno di un fondo chiaramente definito, trasparente, previsto in contratto, approvato in Parlamento, che Cgil, Cisl e Uil indicano nell'1 per cento della massa retributiva per finanziare l'innovazione, gli aumenti di produttività, la mobilità, l'efficienza.

Se queste condizioni si realizzeranno, allora sarà possibile affrontare la riforma della scala mobile e, progressivamente, dell'intera struttura retributiva. Finora la trattativa sulla scala mobile è approdata a due ipotesi tecniche, basate sul sistema dell'indicizzazione mista: una parte della retribuzione (600.000 nella proposta sindacale, 615.000 in quella del governo) è legata al 100 per cento della parte residua indicizzata con una percentuale ridotta (30 per cento per il sindacato, 15 per cento secondo il governo). Le distanze quantitative sono evidenti, ma non incolmabili se il governo punta a una conclusione. Il punto è politico. È disposto il governo a superare la subalternità alla Confindustria che finora lo ha paralizzato? Anche questo lo sapremo nelle prossime ore.

Se le risposte saranno negative, la soluzione è solo una, ed è obbligatoria: la fronte di lotta dovrà essere estesa ai lavoratori pubblici.

Antonio Lettieri

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

L'investimento ancorato alla moneta europea

ICTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea. Sono esenti da ogni imposta, presente e futura. Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire nel rapporto Lira/ECU del periodo precedente il pagamento. Fruttano un interesse annuo in ECU dell'8,75%. Hanno una durata di 8 anni.

Sono disponibili a partire da 1.000 ECU e offerti alla pari; il prezzo di sottoscrizione in lire è dato dal rapporto Lira/ECU del 20 novembre.

I CTE sono ancorati ad una moneta forte, l'ECU, quindi protetti contro la perdita di valore della nostra moneta.

I CTE sono quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

I RISPARMIATORI POSSONO SOTTOSCRIVERLI PRESSO GLI SPORTELLI DI: BANCA D'ITALIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCO DI SANTO SPIRITO, NUOVO BANCO AMBROSIANO, BANCA MANUARDI, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DELL'EMILIA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE, ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, SIGE - SOCIETÀ ITALIANA PER IMPRESE E GESTIONI.

PERIODO DI OFFERTA AL PUBBLICO dal 22 al 27 novembre

SENZA VERSAMENTO DI DIETIMI DI INTERESSE

CTE

L'INVESTIMENTO ESSENTIALE CHE PARLA EUROPEO

CITTÀ DI SESTO S. GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Avviso di gara

Il Comune di Sesto S. Giovanni indice singole gare d'appalto-concorso per la fornitura delle sottocategorie derivate alimentari, occorrenti al Servizio Refezione Scolastica per il periodo gennaio 1986 / luglio 1987.

a) pane	kg 90.000	L. 145.000.000
pane grattugiato	kg 2.500	4.200.000
pane carré pacchi	n 7.000	3.000.000
b) pasta di semola	kg 58.000	58.000.000
c) pasta alimentare fresca	kg 6.500	10.000.000
d) riso	kg 15.500	30.000.000
e) Olio extra vergine di oliva	lit 13.000	80.000.000
f) olio di semi di girasole	lit 9.000	172.000.000
g) carne bovina (mercato libero)	kg 19.000	44.000.000
h) carne suina	kg 5.000	123.000.000
i) pollame	kg 30.000	77.000.000
j) carni alternative	kg 13.000	34.000.000
k) uova	kg 220.000	120.000.000
l) salumi vari	kg 11.500	27.000.000
m) formaggi da taglio	kg 4.500	21.500.000
n) crescenza (monoporzione)	kg 4.000	17.500.000
o) mozzarella	kg 20.500	6.000.000
p) formaggio	kg 32.000	84.000.000
q) grania padano	kg 6.000	9.000.000
r) legumi conservati, latte kg 2,6	n 2.600	21.000.000
s) frutta sciroppata, latte kg 2,6	n 3.800	60.000.000
t) tonno olio oliva, latte kg 2,6	n 2.600	42.000.000
u) pomodori pelati, latte kg 2,6	n 16.500	9.000.000
v) preparato per pure	kg 3.100	5.500.000
w) preparato per brodo	kg 1.700	47.000.000
x) verdure surgelate	kg 25.000	10.000.000
y) pesce surgelato	kg 10.000	63.500.000
z) pietali (monoporzione)	kg 200.000	45.000.000
aa) latte fresco intero	lit 53.000	145.000.000
bb) latte fresco intero, conf. 1/5 lt	n 650.000	23.000.000
cc) latte a lunga conservazione	n 80.000	18.000.000
dd) yogurt (monoporzione)	n 50.000	41.000.000
ee) budini (monoporzione)	n 200.000	14.500.000
ff) merendine varie assortite	n 70.000	1.800.000
gg) cioccolatino monoporzione (gr. 20)	n 10.000	14.000.000
hh) vino per cucina	n 40.000	7.500.000
ii) vino monoporzione, conf. 1/4 lt	n 50.000	95.000.000
jj) acqua minerale, bott. 1/2 lt	n 50.000	150.000
kk) verdure	kg 95.000	L. 255.000.000
ll) patate	kg 150.000	
mm) frutta	kg 150.000	

Le ditte che intendono essere invitate devono presentare domanda di partecipazione in bollo da L. 3000 al Comune di Sesto San Giovanni, piazza della Resistenza 5, Ufficio Protocollo, entro le ore 17 del 2 dicembre 1985, allegando certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato. La richiesta d'invito non vincolano l'Amministrazione appaltante. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Comune di Sesto San Giovanni, Ufficio Contratti, piazza della Resistenza 5, Sesto San Giovanni.

Sesto San Giovanni, 13 novembre 1985.

IL SINDACO Firenze Bassoli

I pensionati a Milano: la finanziaria è ingiusta

Grande manifestazione Cgil Cisl Uil al teatro Lirico - Gli interventi di Miniati, Bentivogli e Forni - Con gli studenti e contro i ticket

MILANO — Decisamente il clima è cambiato. Dopo gli studenti, dopo i grandi scioperi dei lavoratori dell'industria, adesso si muovono i pensionati. A migliaia ieri mattina sono arrivati al Teatro Lirico di Milano per una manifestazione indetta dai sindacati di categoria Cgil Cisl e Uil contro la legge finanziaria. Il Teatro Lirico con la Scala è il più grande e capiente della città, eppure centinaia e centinaia di persone sono dovute rimanere in piedi nell'impossibilità di trovare posto.

Al microfono, in rappresentanza delle tre Confederazioni, Silvano Miniati per la Uil, Arvedo Forni per la Cgil e il segretario confederale della Cisl Franco Bentivogli. In sala, una platea attenta, vivace, pronta a sottolineare con applausi e con qualche interruzione, persino, i discorsi degli oratori; quasi una festa per la ritrovata unità e una prova di orgoglio di una categoria che per usare parole di Forni — «negli ultimi due anni si è trovata quasi da sola a com-

Brevi

Sciopero acqua e gas
ROMA — Da ieri sono in sciopero ad oltranza i lavoratori delle aziende municipalizzate dell'acqua e del gas in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale degli oltre 8 mila dipendenti. Verranno, comunque, garantiti il servizio e gli interventi di emergenza. L'agitazione è stata proclamata dalla Fulge, la federazione unitaria del settore aderente a Cgil, Cisl e Uil.

Treni fermi a Bologna
BOLOGNA — Il personale addetto alla circolazione dei treni del compartimento di Bologna bloccherà i convogli per 24 ore dalle 21 di sabato 23 alle 21 di domenica 24 per uno sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil. I ferroviari chiedono investimenti nella Regione e la sospensione dei tagli delle linee ferroviarie.

Lo sciopero Zanussi
PORDENONE — Il Consiglio di fabbrica della Zanussi di Pordenone informa che lo sciopero del 15 novembre ha avuto l'adesione del 100 per cento degli operai e del 10 per cento degli impiegati. Il giorno dopo la rottura delle trattative (mercoledì 6 novembre) nello stabilimento di Pordenone i lavoratori sono scesi spontaneamente in lotta.

Da Craxi il progetto etanolo
BRUXELLES — Il ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, ha chiesto al presidente del Consiglio, Bettino Craxi, che il governo discuta il progetto etanolo del gruppo Ferruzzi e assuma su di esso una posizione comune.

Nuovo terminal a Genova
GENOVA — Il Consorzio autonomo del porto ha deciso di appaltare la realizzazione del terminal container di Calata Sanità che, a partire dal gennaio 1988, assorbità un movimento annuo di 200 mila Tm. Il terminal potrà ricevere le portacontainer della quarta generazione con più di 300 metri di lunghezza e con una capacità di oltre 4 mila Tm.

«Dieci» divisi sui cereali
BRUXELLES — Primo dibattito ieri dei ministri dell'Agricoltura della Cee sulla stesca di corrispondenza che secondo il commissario Andriessen dovrebbe essere pagata dai produttori europei di cereali. Mentre i francesi sembrano favorevoli, gli altri paesi si oppongono.

Opa Banca agricola
MILANO — Il Comitato esecutivo della Banca popolare di Milano ha chiuso i suoi lavori ieri pomeriggio con un nulla di dichiarare. Non c'è nessuna replica, quindi, alla decisione del giorno che ha respinto l'offerta della Popolare contro il sindacato di blocco della Banca agricola milanese.

19 novembre

IL BANCO DI NAPOLI annuncia l'apertura della sua filiale di LONDRA

1, Moorgate EC2R 6JH
Tel. 01-726 4131
Telex 945004/5 NAPLON

SALA CAMBI
Tel. 01-606 9934/9943
Telex 926064/516 FEKNAP

fondato nel 1539

FILIALI ESTERE: New York, Francoforte, Buenos Aires
FILIAZIONI: S.N. International-Lussemburgo - 8 uffici di rappresentanza all'estero

È scomparso il compagno GIUSEPPE GURRIERI
Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. I familiari sottoscrivono in memoria lire 30.000 per l'Unità.
Genova, 19 novembre 1985

IOLE CIGARINI
Milano, 19 novembre 1985

È morto l'ingegner ALFREDO PAPPALARDO
Lo annunciano, a sepoltura avvenuta, la moglie Laura Belloni, la figlia Luisa con il marito Carlo Melograni e i figli Anna e Luca, la figlia Giovanna con i figli Roberto e Federico Alatri, Paolo Melli e il bisnipotino Andrea, i cognati e i nipoti. Un commovente ringraziamento al dottor Antonio Lucchi, alle amiche Tina Del Grosso e Pierina Nardini, agli infermieri che hanno dato assistenza con profonda e generosa umanità.
Roma, 19 novembre 1985

BATTISTA PAGLIERO
A quanti ti conobbero ed amano vogliamo ricordare con te, pensare che ancora vivi, che ancora ci scoli e come allora sorridi. Le tue Cecilia e Megli.
Torino, 19 novembre 1985

Abbonatevi a l'Unità